

Alla cena di fine anno delle Felci D'Oro affrontato un tema delicato

Campioni in campo e nella vita: la vittoria sul cancro La testimonianza di Marzio Zanato e Gianni Salomon

Alice Sponton

ROVIGO - Si è tenuta mercoledì sera la cena di fine anno delle Felci D'Oro. Nella cornice del ristorante di Rossi, ad Arquà Polesine, l'associazione senza scopo di lucro, ha reso omaggio ad una tema di attualità, il cancro, parlando con il dottor Eros Ferrazzi, responsabile provinciale della Lega contro i tumori, Marzio Zanato, allenatore della Nazionale A e l'ex giocatore del San Donà, il pilone Gianni Salomon.

"Abbiamo raccolto una cifra che doniamo alla Lilt - ha spiegato Massimo Rizzato, presidente delle Felci D'Oro - siamo rimasti particolarmente colpiti dalle storie di Marzio e Gianni, così abbiamo voluto renderci utili, sostenendo in prima linea la lega italiana contro i tumori". Da anni impegnati nel sostegno di situazioni di difficoltà, le Felci D'Oro hanno testimoniato una spiccata sensibilità nei confronti di un tema, ancora oggi poco

conosciuto e che fa però molto paura. La speranza, di sconfiggere il male del secolo, è però arrivata dal dottor Ferrazzi, che si è detto ha lanciato un vero e proprio messaggio a tutti i presenti: "Di tumore oggi si può guarire, soprattutto grazie alla prevenzione".

A testimonianza della tesi da lui supportata, l'esperienza di due grandi della palla ovale. Marzio Zanato, allenatore della Rugby Rovigo, dell'Under 20 rossoblu, campione d'Italia, di L'Aquila e attualmente ct della Nazionale italiana A, ha parlato del tumore al testicolo che l'ha colpito poco tempo fa: "Quando mi è stato diagnosticato, e mi è stato detto che avrei dovuto affrontare un'operazione e una protesi, è stato come un pugno nello stomaco. Anche se il professore che mi curava, cercava di tranquillizzarmi, al momento la parola tumore mi tuonava continuamente nella testa - ha raccontato Zanato - Da uomo di sport, però,

ho cercato di reagire da subito, dovevo affrontare il tutto come una finale, la più importante della mia vita. Durante questi mesi, non mi sono mai staccato dal mio impegno con la Nazionale e anche grazie a questo e ai ragazzi ho trovato la forza per sostenere la situazione. Sono stato fortunato a non aver avuto di peggio, ma credo che l'aspetto mentale sia importante in questi casi per cercare di superare la malattia - ha continuato il c.t. azzurro - Dopo l'abolizione della visita di leva, tumori di questo tipo, sono difficilmente individuati. La grande speranza che abbiamo, invece è quella di fare prevenzione, lo dico soprattutto ai giovani, non abbiate paura a farvi vistare regolarmente, perché questo può salvare la vita". A rendere la sua esperienza, vissuta 12 anni fa, anche il pilone del San Donà Gianni Salomon, che ha vissuto un vero e proprio calvario per rintracciare l'origine del tumore al sistema linfatico



La vittoria Marzio Zanato ha raccontato la propria esperienza

che lo ha inflitto a soli 31 anni. "Tutto è iniziato da una ghiandola sul collo, che mi dava sempre più fastidio, ma non pareva grave. Per precauzione mi sono rivolto ad un medico che conoscevo, sono stato vistato e lì è iniziata la mia mischia più difficile. Nonostante la chemioterapia fosse pesantissima, ho voluto continuare a giocare a rugby, a volte lo facevo anche con febbre a 42, a Silea dalla B abbiamo raggiunto la serie A. Anche il rugby, alla fine, mi ha aiutato ad af-

frontare la malattia".

Il messaggio di speranza della serata di beneficenza, solidarietà e sport a cui hanno dato vita le Felci D'Oro è stata quindi un'occasione importante per confrontarsi e capirne di più su un tema così difficile.

Al termine della serata, è stato anche presentato il progetto promosso proprio da Marzio Zanato, uno scambio sia culturale che sportivo con l'Australia, al quale parteciperanno quest'estate alcuni ragazzi della Junior Rovigo.